

Centri di ascolto quaresima 2021 Terza catechesi

Introduzione

Care amiche e cari amici, eccoci al nostro terzo appuntamento del cammino verso la Pasqua. Nei primi due incontri ci ha accompagnato l'evangelista Marco. Nel primo, ci siamo idealmente inoltrati nel deserto, luogo dell'intimità con Dio, dello spogliamento di sé e della prova. Nel secondo, siamo saliti sul monte della trasfigurazione per contemplare la manifestazione della gloria di Cristo ed il Padre ci ha invitati a metterci all'ascolto del figlio suo, l'amato.

Iniziamo oggi la lettura del Vangelo di Giovanni con l'episodio della cacciata dei mercanti dal tempio. Prima di ascoltare il commento di Don Luigi a questo brano che ci mostra, potremmo dire, la grinta di nostro Signore, il suo zelo per la casa del Padre, volevo chiedervi come è andata la settimana. Siete riusciti a mantenervi fedeli al piccolo impegno che vi eravate assunti? Vi siete messi all'ascolto di Gesù? Come?

Avete forse vissuto una piccola esperienza da trasfigurati? E le rinunce proposte nella preghiera finale, vi sono venute in mente, avete tentato di digiunare da qualcosa? Prima di ascoltare il brano del Vangelo, vi invitiamo a lasciarvi riscaldare il cuore da un canto e a invocare lo Spirito Santo con la preghiera. Buon ascolto.

<https://www.youtube.com/watch?v=o9ytftb0p4w>

Preghiera prima dell'ascolto della Parola

Letta dal vivo da un solista

Signore, noi ti ringraziamo
perché ci hai riuniti alla tua presenza
per farci ascoltare la tua Parola.
In essa tu ci riveli il tuo amore
e ci fai conoscere la tua volontà.
Fa' tacere in noi ogni altra voce
che non sia la tua.

Manda il tuo Spirito Santo
ad aprire le nostre menti
e a guarire i nostri cuori,
affinché la tua Parola
sia letta ed accolta,
meditata ed amata,
pregata e custodita,
contemplata e realizzata,

Solo così
il nostro incontro con la tua Parola
sarà comunione
con Te e il Figlio e lo Spirito Santo,
Dio benedetto nei secoli dei secoli.
Amen.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Parola del Signore

Catechesi

Il brano evangelico che leggiamo in questa terza domenica di Quaresima è tratto dal Vangelo di Giovanni. Ci presenta la scena della cacciata dei mercanti dal Tempio. La scena viene subito dopo il miracolo alle nozze di Cana e precede l'incontro notturno con Nicodemo che verrà proposto come Vangelo della quarta domenica. Sono tre scene di chiaro carattere messianico.

Cacciando i mercanti e i cambiavalute dal Tempio, Gesù assume un ruolo che compete al Messia, cioè il rinnovamento spirituale e la purificazione del culto.

Anche la citazione del salmo 69 a cui alludono i discepoli: "i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: lo zelo per la tua casa mi divorerà", va in questa direzione. Questo salmo fa esplicita allusione al Messia, presentandolo come perseguitato e insultato, il Messia sofferente. Dice il salmo: "Perché mi divora lo zelo per la tua casa, gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me".

I giudei riconoscono che si tratta di un gesto messianico, ma non credono in Gesù. Qui si apre il tema della fede. Che cosa occorre per poter credere? Non bastano le parole, i segni, i miracoli che Gesù opera. I Giudei pretendono un altro segno, ma questa richiesta sembra più un paravento per il loro scetticismo, che non una vera richiesta di aiuto per credere. A chi aspettava veramente il Messia, come Simeone o Maria, basta un segno, quello con cui si presenta a loro. Per la maggioranza probabilmente la sua venuta era una ipotesi lontana, certamente non attesa come un possibile avvenimento nella loro vita presente. In questo senso Gesù è percepito piuttosto come un perturbatore molesto delle loro abitudini consolidate.

In realtà Gesù promette di dare un segno, un segno definitivo e duraturo, e sarà la sua vittoria pasquale, la sua risurrezione. Il vangelo mette in paragone il tempio di Gerusalemme con il tempio che Dio ha scelto per rendersi presente, un tempio vivo, cioè del Corpo di Gesù.

I Giudei ammiravano il loro tempio per la sua maestosità e il suo splendore, costruito in ben quarantasei anni. Gesù, invece, non è che un uomo, contro il quale possono scatenare tutto il loro potere e il loro disprezzo. L'unico tempio per loro è quello di pietra.

Ma noi sappiamo che di lì a poco non ne sarebbe rimasta pietra su pietra e non verrà mai più ricostruito. Il corpo di Gesù risorge, invece, al terzo giorno e non potrà più subire corruzione o distruzione. Questo è il vero segno dato per loro, ma anche per noi, un segno che attraversa tutta la storia. Infatti, esso permane visibile anche per noi nel suo Corpo Mistico, nella comunione ecclesiale, contro la quale "le forze degli inferi non potranno prevalere".

Il male e la morte non potranno prevalere su di lei. In effetti la Chiesa attraversa la storia e nessuna persecuzione ha potuto distruggerla. Neanche i peccati innumerevoli dei suoi fedeli hanno impedito alla Chiesa di continuare ad essere il luogo dell'incontro con la grazia di Dio, luogo di speranza, fonte di rinnovamento della vita. È una realtà viva e umana, con tutte le fragilità che questo comporta, ma attraverso di essa è Dio stesso che si rende presente e che agisce. È il tempio vivo che permane e non può più essere tolto di mezzo.

Allora possiamo farci queste domande:

- -Su cosa si basa la nostra fede? Di quali segni abbiamo bisogno per credere?
- Noi attendiamo un cambiamento per la nostra vita, dove vediamo o percepiamo la chiamata di Dio a rinnovarci?
- In questi tempi difficili per la Chiesa, ne vediamo soprattutto le fragilità, i limiti o possiamo ancora riconoscere in essa la vittoria della risurrezione?
- Quale impegno piccolo, pratico, possibile possiamo assumerci a partire da questa Parola per il nostro cammino quotidiano in questa settimana?

Preghiere

Di lode e di intercessione in modo spontaneo

Gli animatori se vogliono possono riproporre un canto o suggerire questa preghiera e questo impegno di coppia o singolo.

PREGHIERA PER IL DIGIUNO

Digiuna dal lamentarti:

riempiti di stima per quella meraviglia che è la vita.

Digiuna dalle pressioni e insistenze verso gli altri:

riempiti di una preghiera incessante.

Spirito Santo, che hai condotto Gesù nel deserto,

dove Egli ha digiunato per quaranta giorni e quaranta notti,

per l'intercessione di Maria SS.,

Madre di Gesù e Madre mia,

aiutaci a digiunare così come tu vuoi.